15-NOV-2026
da pag. 7 / foglio 1

GAZZETTA DI PARMA
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Rinaldi
Tiratura: 18304 Diffusione: 17626 Lettori: 102000 (Data Stampa 0005844)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 5844 Data Stampa 584
Data Stampa 5844 Data Stampa 584

Contromanifestazione

«Non potevamo tacere
Parma è antirazzista
Segnale per il Paese»

» 7

Un oceano per le vie «Il silenzio è pericoloso e non potevamo tacere Parma è antirazzista»

» Un oceano. Le bandiere rosse, poi quelle dell'Anpi, della pace, i cartelloni si muovono al ritmo di «Bella ciao». Sono ventimila, come confermato anche dalla Digos, i partecipanti al corteo contro la remigrazione. In testa alla manifestazione, partita alle 16 da piazzale Santa Croce, uno striscione con scritto: «Parma antifascista e antirazzista». Poco dietro, con la fascia tricolore, il sindaco Michele Guerra: «Parma non poteva stare zitta davanti a un corteo orrendo come quello a favore della remigrazione - afferma -. Il silenzio è pericoloso, e noi lo abbiamo detto chiaro uscendo in strada e attraversando la nostra città».

Una pausa, poi guarda davanti a sé il serpentone arrivato davanti alla Pilotta. «Dentro questa piazza splendida ci sono persone che hanno tante idee diverse - ribadisce - e hanno compreso l'importanza di esserci tutti insieme: questa è una cosa grande». Il sindaco non ha dubbi: «Questa manifestazione rimarrà scolpita nella storia di Parma: è un segnale per tutto il Paese».

Dietro di lui, altri sindaci del Parmense, assessori, consiglieri comunali di maggioranza. Svettano le bandiere dell'Anpi. C'è anche Gianfranco Pagliarulo, il presidente nazionale: «Non passerete neanche oggi, fascisti e razzisti», grida alla folla ricordando le imprese del 1922 e richiamando quella Parma «indomita e antifascista». E aggiunge: «Parma torna in piazza e come sempre dalla parte giusta per difendere e attuare pienamente la nostra Costituzione».

Sciarpa rossa, foglio in mano. Al comizio in piazza della Pace prende la parola anche Lisa Gattini, segretaria generale della Cgil di Parma: «Questa è una piazza che neanche potevamo immaginare - commenta -, e invece è realtà». Riporta poi l'attenzione alla proposta di legge sulla remigrazione, definendola «una legge a fondamento fascista e anticostituzionale». Per la Cgil c'è anche Matteo Rampini, segretario organizzativo del sindacato: «Tutta la città si stringe intorno al monumento al partigiano per ricordare che la nostra è una città medaglia d'oro al valore della Resistenza - dichiara - e non accetta che venga utilizzata strumentalmente da gruppi che non condividono i valori della Costituzione».

Le voci si rincorrono, così come i canti e gli slogan. «Viva una società plurale», scrive qualcuno sopra un pezzo di cartone. Tra le prime file ci sono anche Luigi Tosiani, segretario regionale del Pd e Nicola Bernardi, segretario provinciale del Pd. «Ringrazio tutti i partecipanti per la grande dimostrazione di una Parma antifascista, democratica - commenta Bernardi - per dire no alla remigrazione e dire sì a una politica di inclusione». Ha anche ringraziato il lavoro delle forze dell'ordine, schierate già dal primo pomeriggio. La «voce» del corteo si mescola con gli applausi. «I fascisti noi non li vogliamo - dice Emilio Rossi, presidente di Ciac e Casa della pace -. Nella storia di Parma c'è la lotta alla discriminazione. C'è l'accoglienza, c'è la solidarietà». Nel dna della comunità ci sono anche «uguaglianza e giustizia», sottolinea Latino Taddei, rappresentante dei gruppi che hanno organizzato la manifestazione. «Ci ricorderemo per sempre di questo corteo». Parola dei tanti che salutano la piazza cantando ancora «Bella ciao».

Anna Pinazzi


GAZZETTA DI PARMA
La sfida dei cortei, città blindata
Ventimila no alla remigrazione



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5844 - S.25319 - SL_LAZ